



Case vuote in vendita a 12k

Investi saggiamente. Sfoglia le case vuote in vendita a prezzi accessibili.

Migliori ricerche

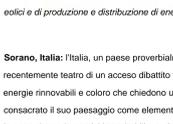
Aprire

Punti di vista, Notizie quotidiane

L'archeologia come strumento chiave nella pianificazione sostenibile del territorio: A Caso in questione

Di Luca Mario Negrotti Gio, 12 dic 2024

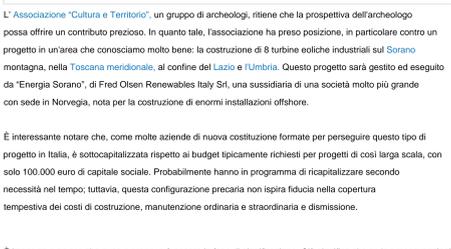
CONDIVIDI SU: [Instagram](#) [Facebook](#) [Twitter](#)



Nota del redattore: in questo articolo di opinione, l'archeologo e attivista Luca Negrotti illustra le importanti considerazioni da tenere in considerazione quando si intraprendono iniziative di energia rinnovabile in modo sostenibile, soprattutto quando sono in gioco molteplici fattori ambientali, culturali, comunitari e archeologici.

Come esempio usa un esempio concreto e in tempo reale di parchi eolici e di produzione e distribuzione di energia elettrica in un'area estremamente vulnerabile in Italia.

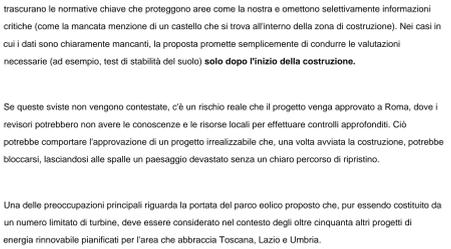
Sorano, Italia: l'Italia, un paese proverbialmente ricco di patrimonio archeologico e naturale, è stata recentemente teatro di un acceso dibattito tra coloro che sostengono un passaggio senza riserve alle energie rinnovabili e coloro che chiedono un approccio più attento alla regione. In una nazione che ha contestato il suo paesaggio come elemento chiave nella sua Costituzione, questo è un dibattito insano che vede nemici improbabili curiosi compagni di letto.



L'Associazione "Cultura e Territorio", un gruppo di archeologi, ritiene che la prospettiva dell'archeologo possa offrire un contributo prezioso. In quanto tale, l'associazione ha preso posizione, in particolare contro un progetto in un'area che conosciamo molto bene: la costruzione di 8 turbine eoliche industriali sul Sorano montana, nella Toscana meridionale, al confine del Lazio e l'Umbria. Questo progetto sarà gestito ed eseguito da "Energia Sorano", di Fred Olsen Renewables Italy Srl, una sussidiaria di una società molto più grande con sede in Norvegia, nota per la costruzione di enormi installazioni offshore.

È interessante notare che, come molte aziende di nuova costituzione formate per perseguire questo tipo di progetto in Italia, è sottocapitalizzata rispetto ai budget tipicamente richiesti per progetti di così larga scala, con solo 100.000 euro di capitale sociale. Probabilmente hanno in programma di ricapitalizzare secondo necessità nel tempo; tuttavia, questa configurazione precaria non ispira fiducia nella copertura tempestiva dei costi di costruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria e dismissione.

È importante notare che questo progetto è ancora in fase di pianificazione. Ciò significa che se le preoccupazioni delle comunità locali e più ampie saranno ascoltate, il progetto potrebbe non procedere. Tuttavia, se così fosse, la costruzione potrebbe iniziare già alla fine del 2025. La spinta per la transizione ecologica in Europa, soprattutto dopo il COVID, è stata rapida e sostenuta da finanziamenti sostanziali. Ma molti opportunisti hanno colto questo stanco per speculare, e ora centinaia di progetti sono emersi in Italia, prima ancora che il paese avesse l'opportunità di stabilire normative complete e specifiche per il settore.



Allo stato attuale, i governi locali hanno il compito di identificare le aree adatte per le installazioni di energia rinnovabile. Nel frattempo, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è travolto da un'ondata di proposte con progetti da far passare prima che le normative aggiornate siano in vigore. Molte di queste proposte sfruttano le vecchie normative pensate per progetti più piccoli e meno invasivi, aprendo la porta a installazioni grandi e dispendiose.

Nel caso di Sorano (con solo otto turbine), la documentazione del progetto soddisfa tecnicamente i requisiti legali. Tuttavia, un esame più approfondito rivela evidenti difetti. I rapporti sulle normative locali, sulla fauna, sulla flora, sulla geologia, sull'archeologia e sulla salute pubblica sono superficiali, si basano su dati obsoleti, trascurano le normative chiave che proteggono aree come la nostra e omettono selettivamente informazioni critiche (come la mancata menzione di un castello che si trova all'interno della zona di costruzione). Nei casi in cui i dati sono chiaramente mancanti, la proposta promette semplicemente di condurre le valutazioni necessarie (ad esempio, test di stabilità del suolo) solo dopo l'inizio della costruzione.

Se queste sviste non vengono contestate, c'è un rischio reale che il progetto venga approvato a Roma, dove i revisori potrebbero non avere le conoscenze e le risorse locali per effettuare controlli approfonditi. Ciò potrebbe comportare l'approvazione di un progetto irrealizzabile che, una volta avviata la costruzione, potrebbe bloccarsi, lasciandosi alle spalle un paesaggio devastato senza un chiaro percorso di ripristino.

Una delle preoccupazioni principali riguarda la portata del parco eolico proposto che, pur essendo costituito da un numero limitato di turbine, deve essere considerato nel contesto degli oltre cinquanta altri progetti di energia rinnovabile pianificati per l'area che abbraccia Toscana, Lazio e Umbria. Questa regione, che ospita lo stesso paesaggio, la stessa cultura e la stessa bellezza naturale unici, soffre di scarsa popolazione, svantaggio economico e sottorappresentanza politica. Se tutti questi progetti, molti dei quali proposti dalle stesse aziende, venissero approvati, potrebbero alterare irrimediabilmente il paesaggio e l'ecosistema.



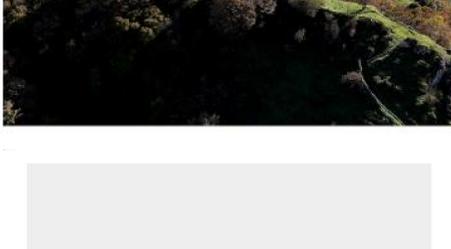
La comunità locale di Sorano e le comunità circostanti del Lazio e della Maremma hanno già espresso una forte opposizione al progetto, e la nostra associazione, che lavora da anni per proteggere e promuovere il patrimonio culturale di questa regione, ha ufficialmente sollevato preoccupazioni. La natura stessa del terreno rende il sito proposto per le turbine eoliche altamente inadatto. Queste enormi turbine, ciascuna alta 200 metri con diametri del rotore di 160 metri, richiederebbero fondamenta in cemento armato con un diametro di 24,5 metri e una profondità di 3,4 metri. L'intera area di costruzione è situata in un raro paesaggio carsico, un'area geologica unica formata dalla attività sismica del Pleistocene. Il terreno qui è già soggetto a frane, che vengono monitorate attivamente, rendendolo un sito intrinsecamente instabile per uno sviluppo su larga scala. Le sollecitazioni imposte da un importante progetto di costruzione, che prevede nuove strade, scavi e l'installazione di turbine sovradimensionate, potrebbero causare notevoli danni ambientali ed essere estremamente pericolosi per le abitazioni circostanti.

A complicare ulteriormente la questione, il sito si trova nei pressi della Riserva Naturale del Monte Penna, che ospita numerose specie vulnerabili di pipistrelli e rapaci come il nibbio reale, la poiana, il falco pellegrino e il gufo. Queste specie dipendono dall'area per la nidificazione e le rotte migratorie. Mentre otto turbine possono sembrare modeste, se combinate con le centinaia di altre previste per la regione, formerebbero una barriera innaturale ai corridoi ecologici critici, che sono vitali per le migrazioni della fauna selvatica lungo le valli dei fiumi Fiora, Paglia e Tevere (che ora sono ufficialmente protette dalle leggi regionali).

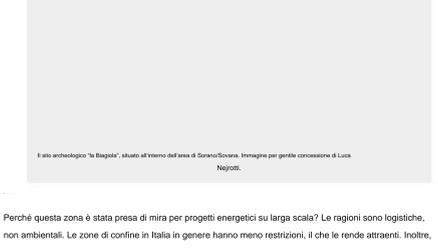
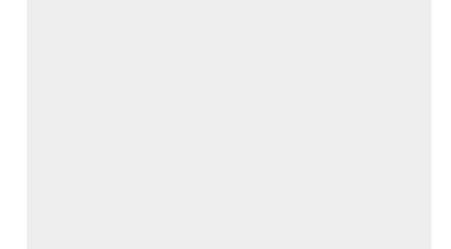


L'importanza archeologica della zona non fa che complicare ulteriormente la situazione. Il cantiere richiederebbe lo spostamento di macchinari pesanti, l'impilamento di binari esistenti e la creazione di nuove strade, tutti interventi che potrebbero danneggiare importanti siti archeologici. La Rocciaccia di Montevulso, una fortezza medievale risalente almeno al XII secolo, sorge nel cuore di questa zona. Il castello era una roccaforte strategica contesa nel Medioevo dagli Aldobrandeschi, Siena, e Orvieto, e offre una delle viste panoramiche più mozzafiato della regione. Appare persino in una Bolla Papale del 1188, insieme ai riferimenti al suo villaggio e alla sua chiesa, entrambi ancora da scoprire.

Nelle vicinanze, prove di occupazione preistorica, tra cui un forte collinare a Monte Penna e una miniera di cinabro a Cornacchino, dove sono stati trovati utensili risalenti al Neolitico, evidenziano ulteriormente la ricca storia archeologica della regione. Tutto ciò potrebbe essere messo a repentaglio dal parco eolico proposto.



In alto e in basso: la Rocciaccia di Montevulso, fortezza medievale risalente almeno al XII secolo. Immagine per gentile concessione di Luca Negrotti



Il sito archeologico "La Biagiola", situato all'interno dell'area di Sorano/Sorovano. Immagine per gentile concessione di Luca Negrotti.

Perché questa zona è stata presa di mira per progetti energetici su larga scala? Le ragioni sono logistiche, non ambientali. Le zone di confine in Italia in genere hanno meno restrizioni, il che le rende attraenti. Inoltre, questa regione si trova lungo il percorso dell'Hyper Grid ancora da costruire, una rete di cavi ad alta tensione che trasporterà energia rinnovabile dalla Sardegna al nord Italia e all'Europa centrale. Il suo Central Link, che attraverserà la nostra area, ridurrà significativamente i costi di trasporto dell'energia. Tuttavia, l'energia generata non verrà utilizzata localmente. Piuttosto, seguendo un modello di sviluppo obsoleto, verrà distribuita su lunghe distanze, a beneficio di aree distanti senza alcun beneficio diretto per la comunità locale.

Nessuno di questi progetti energetici include un indennizzo per i disagi causati alle popolazioni locali, per non parlare del risarcimento finanziario per l'uso del territorio, una volta assai prassi standard. Oggi, in nome del bene pubblico e della crisi energetica, il territorio viene espropriato a tassi inferiori a quelli di mercato (solo per le aree destinate a essere edificate, anche se l'intero territorio non sarà più utilizzabile).

Il danno a lungo termine, tuttavia, va oltre la perdita economica. Rischia di minare i modelli di sviluppo sostenibile che sono stati faticosamente stabiliti in questa regione, modelli incentrati sul turismo sostenibile, l'agricoltura, la pastorizia, il benessere collettivo, la solidarietà e il rispetto per l'ambiente. Trasformare questa zona in un importante polo energetico vanificherebbe questi sforzi e ignorerebbe i valori e le esigenze della comunità locale.

Infine, queste regioni stanno già producendo più energia rinnovabile di quanta richiesta dagli obiettivi europei, il che solleva ulteriormente la domanda: perché distruggere questo paesaggio e questo patrimonio unici per un progetto che non offre alcun ritorno a coloro che lo considerano casa?

La storia di questi luoghi e paesaggi riflette un delicato equilibrio tra esseri umani, ambiente e risorse, un equilibrio che è stato plasmato nel corso di millenni attraverso grandi sacrifici. Dal punto di vista di un archeologo, dobbiamo cercare modelli di sviluppo che preservino questo fragile equilibrio, imparando dal passato e affrontando al contempo il potenziale e le sfide del futuro.

Annuncio

ESPLORA DI PERSONA GLI ANTICHI ETRUSCHI
Vivi un'escursione unica, da vicino e personale tra le antiche città collinari dell'Italia centrale. Camminerai nella campagna senza linee orizzonti di Umbria e Toscana, immergendoti in importanti siti che attestano l'avanzata civiltà etrusca, precursori degli antichi romani; imponenti resti architettonici e culturali dell'Italia medievale; cibo e bevande locali; e forse meglio di tutto: spettacolari viste panoramiche! Unisciti a noi in questo evento collaborativo per il viaggio della vita!

Di Luca Mario Negrotti

Luca Mario Negrotti, PhD, si è laureato in Archeologia Medievale presso l'Università di Torino, con una tesi sull'archeologia dell'architettura nelle strutture fortificate. Ha poi conseguito un dottorato di ricerca ad Alcala-Provencence, concentrandosi sulle installazioni kraluiche medievali. Nel corso della sua carriera ha collaborato con università e agenzie per il patrimonio, ma ha sempre preferito la pratica indipendente, che gli ha permesso di esplorare e approfondire la sua conoscenza di diversi periodi e contesti storici.

Il suo interesse per i metodi archeologici lo ha portato naturalmente a studiare e insegnare nell'area tra la Toscana meridionale, l'Umbria e il Lazio, dove il paesaggio storico presenta complesse connessioni e relazioni e dove si può "respirare" l'archeologia.

Archeologo (in pectore) fin dall'infanzia, ha sempre amato la professione per l'aspetto investigativo ed esplorativo, ma anche per il ruolo che gli archeologi possono svolgere come mediatori tra il paesaggio storico, le comunità del passato e quelle del presente.

Dal 2012, con l'Associazione "Cultura e Territorio", di cui è direttore scientifico, dirige la BISA, Scuola Internazionale di Archeologia "La Biagiola" a Sorano (GR). La scuola è focalizzata sull'Archeologia del Paesaggio e sullo scavo del sito multistrato di "La Biagiola", in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali. La scuola è attiva tutto l'anno, con sessioni a febbraio, maggio, luglio-agosto e ottobre.

Abbonati a Popular Archaeology Premium. Ancora oggi il miglior rapporto qualità-prezzo del settore, a soli \$ 9,00 all'anno.

Diventa membro di Popular Archaeology
Ricerca
Articoli recenti
Le case medievali suggeriscono un violento "sabotaggio" del nemico nella Gran Bretagna dell'età del bronzo
Sequenziati i più antichi genomi umani moderni
Una nuova erodologia degli Incroci tra i Neanderthal e gli esseri umani moderni
L'archeologia come strumento chiave per la sostenibilità del territorio
Pianificazione: un caso emblematico
Un nuovo studio rivela informazioni uniche sulla vita e la morte degli individui dell'età della pietra dei primi nomadi
L'Umbria

Pubblicizza su Popular Archaeology

ESPLORA DI PERSONA GLI ANTICHI ETRUSCHI!
Vivi un'escursione unica, da vicino e personale tra le antiche città collinari dell'Italia centrale. Camminerai nella campagna sensoriale delle regioni di Umbria e Toscana, immergendoti in importanti siti che attestano l'avanzata civiltà etrusca, precursori degli antichi romani; imponenti resti architettonici e culturali dell'Italia medievale; cibo e bevande locali; e forse meglio di tutto: spettacolari viste panoramiche! Unisciti a noi in questo evento collaborativo per il viaggio di un

tutta la vita!

CHI ERANO GLI EGIZI?
nuovo entusiasmo podcast serie che esplora i misteri degli antichi Egizi, il popolo dell'età del bronzo che ispirò Omero al racconto degli Iliade e dell'Odissea.

Elenco
Autunno 2024
Estate 2024
Primavera 2024
Inverno 2024
Autunno 2023
Estate 2023
Primavera 2023
Inverno 2023
Autunno 2022
Estate 2022

Sezioni principali
Notizie quotidiane
Scavi
Scoperte
Pubblicazioni
Rapporti
Viaggio
Punti di vista

Archeologia popolare...
ABOUT OUR PAST
Abbonati a Popular Archaeology Premium. Ancora il ...
miglior rapporto qualità-prezzo del settore a soli \$ 9,00 all'anno.

